

Il pianto di un uomo

Giorgio Dello

Poeta... senza rima

10 poesie

Scrivere

Il pianto di un uomo

Uomini (21/07/2010)



*La notte si dilegua silente, nell'anima sol ombre e anfratti misteriosi
gli uomini e le cose riprendono il cammino*

*nel giorno che s'avanza, quel silenzio grande
urlo che si allarga, non è melodia, non è danza
strugge l'anima a chi la parola uomo, non concede più valenza*

Tu, hai udito il pianto di un uomo

*atmosfera vaga dove ognuno si bea del nulla
nell'uomo ridestate il desio d'infinito emozioni
ma quando voi svanite, fuggacemente
il ritrovo nell'angusto spazio della storia vera, in luce e ombre*

*svanite
e l'uomo rimane solo*

*il pianto di un uomo, vive il suo giorno con la sua sera
attorno al sole non danza lo stesso girotondo
ed in quel lugubre silenzio, lo schianto d' una quercia assale
il tonfo di chi cade, nel vuoto dell'ode*

Tu, hai udito il pianto di un uomo

*il pianto di chi sprema sangue dall'anima sua innocente, usurpa
sembianze
crudele, soffoca il suo cuore e il suo dolore*

*ombra a brandelli, vene morte, non teme più la sorte
finge cotanto di ingannar se stesso, ed apparir con successo*

*hai udito, hai sentito il pianto di un uomo
allora che dormendo riposa, l'immensa follia povera e oppressa
dell'io
e forse timidamente un dì, desio immenso di uomo vero*

*ma invano mi domando: questa croce perché di dosso mi scrollo?
volendo essere nel mondo non l'unico Cireneo, ma un uomo*

*e torno solo, a ricercar ed a correre loro incontro
sospinto da passione, felice del nulla, di queste bolle di sapone*

*Tu, non hai udito l'uomo, limpido e luminoso
alla ricerca di un destino a cui sorride speranzoso*

*no! Tu hai udito solo il pianto...
il pianto di un uomo, un uomo solo.*



*Non ho altro che facce
una per il mondo
una per Dio
una per il mio Io*

*Empatica innocenza
sognatore e poeta senza rima
in un inverno lacerato da brina*

*Sulla sponda ho ben sperato
sotto il dolore
sotto la pioggia
sotto l'amore*

*Spaventato e violentato
morirò da solo
forse sarò amato*

*Avvolgo cuore di pietra
tagliato a metà
mentre corvi banchettano su verità*

*Nuoce gravemente da troppo tempo
non posso pianger senza vergogna
se si sputa ancor sulla gogna*

*Chiamato alle cure del mondo
trovato nudo e morto
triste giorno privo del silenzio*

*Lama inclina a ferire
un sorriso sul viso, una penna...
ascolto il mio sentire*

*Cerco di salvare tutto
non sanguino più
quanto oceano dentro,
Io amerò lo sento.*

Il Signor Tempo

Introspezione (12/11/2010)



*Danzanti gocce,
suoni frizzanti e ricordi
di grandi bisbocce
profumo di caffè in tazza di cristallo,
e un libro da leggere lasciato in stallo*

*goccia di pioggia scivola sui vetri,
pensieri affollati sospesi nel vuoto,
legati ed inviati,
al numero civico degli anni passati*

*una clessidra scandisce il tempo
ombre riflesse,
e arcani disegni da porte celate
in un labile frammento*

*sabbia inesorabile
si svuota,
il signor tempo passa,
la sua forza è incontenibile*

*con sguardo sicuro oltrepassa la siepe,
lancette magiche e la cipolla appesa*

*incupisce l'incedere e il passo da principe
mentre la notte è scesa*

*fra gli argini dell'iride,
come barca senza timone,
il mio sogno uccide
il giogo e il suo vortice d'azione*

*è lì,
nell'alta marea del mio essere
mi specchio a latere
focolar acceso,
tra alba e tramonto.*



*Vivere l'attimo, percezione di un momento
minuto atteso, come acqua nel vento
chiave di vita per aprire una porta
candido pensiero nella mente assorta*

*frena la rabbia lacrima, e resta sull'orlo
nella luce di un sorriso
dolcezza d' istante che solletica il viso*

*la tua purpurea vita
e stagioni ingiallite
dove il sangue sana ferite
lava ruggente*

*bagni di sfrenate membra
nel sacro codice d'esistenza*

sorgi...

*nel calore di un abbraccio
respiro della notte
nel ricordo di vita
dimenticata ed avvilita*

brucia Fenice...

*brucia e ascolta
sabbia nascosta
odore del mare
luce intensa del sole
linda, anima e cuore*

*sei pronta a cullare
in posizione fetale
nel clamore del grembo
ogni vulnerabile bimbo*

*risorgi dalle ceneri
gravida,
di spontanei aborti non più dannata
or che l'ultima fiamma...
è ormai domata*

Farfalla fino all'ultimo respiro!

Introspezione (28/09/2010)



*Cadi all'ultimo respiro, corri sulla vita
e pioggia oscura ogni reazione assopita
sei nata farfalla colorata
per respirare gioia innata*

*solitaria brami un fiore, cadenza dell'ultimo respiro
adempi al tuo destino, semplice volo per la vita
miracolo quotidiano di bellezza
tutta la poesia in un granello d'ebrezza*

*apri le ali nei tuoi colori, dipinto del creato
voli nel vento dell'infinito
nel giorno iniziato del tuo cielo limitato
ali d'amore e di paura, come i sogni seppelliti
pronti a morir di nuovo avviliti*

*possano le melodiose arpe accarezzare ancora
le nostre mani che tremano
al pensier di quanto è corto
anche l'umano sole che è sorto*

*dolce creatura
ad ogni raggio di sol rischiari il sentiero
incorona il momento atteso
vivi...
nella splendida armonia del tuo assolo
colora gli occhi pieni del tuo volo*

*una notte sognasti rose profumate
schiudersi nel fragore del vento
e ti si ripaga con terra e polvere
quando bevi alla coppa del tempo*

*speranza ed illusione
bevi fino all'ultima goccia dalla sorgente
e nel tuo breve volo...
ricorda quell'attimo fuggente.*



*Un dì mi chiederò il senso delle cose vissute
di colpo sarà luce
me ne andrò
nel vento urlerò parole mute*

*il vento complice soffia,
alimenta granelli di sabbia
silenzi e gioie che gravano sui limiti degli anni
quando la notte,
coprirà i miei inganni*

*e dalle mie rose, già prive di profumo
berrò avido il dolce nettare di un niente
solo fumo...*

*lacrime aride nell'aria spargerò
lotterò tra dubbi di vita
con un tratto di matita*

*cauterizzerò le ferite
aprendo le mie ali unite
e inasprirò il mio cammino
nell'ego rimasto, ancor bambino*

*cavalcherò questa notte giocosa
senza una meta
senza voglia di approdare
ad una spiaggia che m'inganna lieta*

*all'ombra del tramonto
calmerò il vento, riaprirò le ali
nel lento cercar la via...
ovunque Io sia!*

Angeli caduti!

Introspezione (19/09/2010)



*Battezzato da nome perfetto
tradito nel mio diletto
con la pioggia nel cuore, lacrime e dolore
separato dal branco nomade
nella terra ove son solo
udir voci di chiamata e cadere al suolo*

*la luna è guida, il cielo ha sussurrato
le stelle han baciato,
fisso la luce con occhio di bambino
salvo un ruscello di vita cristallino*

*lacrime sbronzate riesumo colori
candele accese,
accanto alla croce canto a gran voce
melodie d'arpe,
dalle cui bellezze aspiro...*

*ignoranza pacata mi guida alla luce
ma mi domando ove conduce*

*illumino il sentiero mio guardiano
che qualcuno ricordi,
quanto accorto sia il destino
nuda e graziosa sofferenza
incoroni ciò che sono
alla mia opportuna scadenza*

*giù la testa e inizio un nuovo giorno
dormo sulla spalla
anche ora ho sentito ninna nanna,
non c'è prete che preghi per il Paradiso
fiammiferaia che non muoia nella neve
e bimbo che crede con fede*

*apro la mente,
aspetto la fine del tempo
mentre il mondo non sente,
e nel frattempo passan le ore
e un altro Angelo...
muore.*

Introspezione (21/08/2010)



*Misero io son se non posseggo più amor,
vagabondo errante di sogni, il mio nome non dimandar
se il velo nero soffoca il mio cuor*

*Straziate membra di chi nel silenzio non favella,
anonime, incorporee anime tra rombi a grappoli di illuminate stelle*

*Pathos ed eros tornò...
risorse l'amor, fiorì la vita ma non la felicità,
chimera vaga ed assente, gitana dell'equità!*

*Elemosinando dinnanzi a mille mondi,
udii il fragor dell'amor altero e forte, ma triste e solo ritornai dal
mio ego.*

*Mille sentieri ho consumato, polvere sulla mia anima ho spolverato,
stremato, ho soggiogato l'uomo ed accanto ad un fosso nessuno si è
più chinato!*

*Or la mia anima alla nuda terra affido,
deluso e stanco di sostener questo cuor affranto
e sulla cui fossa, se sosterà qualcuno,*

*sussurrategli piano che mi chiamai Nemo...
Nemo... il mio nome è NESSUNO!*

Prima di dire Addio!

Introspezione (06/09/2010)



*Errore del creato, piangente tragico spreco dell'Io,
consapevole di quanto faccia male sentire il viso gonfio
e cuor che lacrima sol dolore*

*Nell'insopportabile spazio tempo,
ego ed anima, bramano amore
nella testa soddisfo fantasie
e non conosco i trucchi del mestiere*

*Amore, desiderio, conoscenza,
prendo la palla e gioco
buco il canestro ed affondo il cuor*

*Nella testa urlo di più,
prima che la mia innocenza si perda,
prima d'affogar di pianto,
prima di dirmi addio*

*Figlio di madre natura,
con danni fatti in una sordida svolta del destino
e finiti in un misero bottino*

*Mi sveglio, riemergeo
da un cielo liquido e meschino,
uno di quelli non facile da compiacere,
mi piegherò, spezzerò solo il cuore*

*Non più nascosto od evitato,
come un grosso lupo cattivo,
nato malvagio e domato dal destino*

*Addio dolore,
non sarà facile ingannare,
ma ho sentore dell'amore, desiderio
e passione
E poi...
il tramonto deve ancor venire
è presto per dire addio,
è presto per morire!*

Addio... poeta!

Introspezione (14/07/2010)



Non usar più maschere, poeta
ti vediamo dietro il foglio bianco
scopri l'anima tua nello scrigno
in poetico abbandono

l'anima tace
o è solo stanca
stanca come il suo scrigno dorato
perché eternamente vitale

apri il tuo scrigno, poeta,
mostra i tuoi sogni perduti
i fischi, gli applausi dimenticati
le platee deliranti...

pensi all'eterno divenire
alla vita che si spegne delusa
pensi al calare del sipario

la poesia si rinnova su un altro palcoscenico
tutto ciò che nell'uomo è racchiuso
brucia sulla fiamma dell'arte

batteri contagiosi sui tuoi fogli polverosi
domani si riapre il sipario, torna la luce
la tua maschera è di scena
recita la parte interiore e migliore dell'uomo

il momento è giunto
nel silenzio, l'evento...
la poesia è maschera tua
per pianger l'ambizione
e versi scaturiti dall'emozione

e così reciti ancora la parte dell'uomo...
addio... poeta!

Giorgio Dello



Nasco in provincia di Milano, anzi ora provincia di Monza e Brianza. Sono un autore sconosciuto, anche se ho vinto alcuni concorsi di poesia.

Dopo la perdita in giovane età di mio padre, grande uomo e mia forte guida, comincio a scrivere per esigenza dell' Anima, prima per me stesso, poi incoraggiato dal prof. Segagni Uomo di grande cultura anche Lui perduto in una sera d'estate; pubblico a livello locale i miei scritti per beneficenza e volontariato, poi via etere. Vengo classificato come un autore inquieto, un ruolo nella vita che mi calza a pennello...amo intensamente il mondo animale e la natura in tutte le sue forme, che temo e sento nel profondo del mio essere. Attraverso la scrittura tento di esprimere tutte le forme di emozioni umanamente percepite, compreso la morte ed il dolore, i miei scritti esprimono l'urlo della mia anima nel suo silenzio più profondo. Nell' emozione dei versi, trovate il mio cuore imbrattato d'inchiostro, nella lirica la mia anima e nella bontà della Vostra lettura...trovate me stesso!

"La poesia è la parola dell'anima, l'autore è solo il tramite."

(Giorgio Dello)

Indice

Il pianto di un uomo	2
Oceano dentro	5
Il Signor Tempo	7
Araba fenice!	9
Farfalla fino all'ultimo respiro!	11
Vento	13
Angeli caduti!	15
Nemo	17
Prima di dire Addio!	19
Addio... poeta!	21
<i>Giorgio Dello</i>	23